

Todema protagonista a Expo Dubai

Il Giornale di Lecco di lunedì 21 marzo 2022, servizio sulla nostra associata di Cesana Brianza.

L'azienda di Cesana è stata scelta dal Commissario italiano per rappresentare le eccellenze del nostro Paese Todema protagonista a Expo Dubai Todeschini: «Siamo molto orgogliosi, per noi è una vetrina internazionale unica e un grande riconoscimento»

CESANA BRIANZA (gcf) E' tra le dieci imprese del Belpaese che il Commissario Italiano ha scelto per rappresentare, all'interno della prestigiosa vetrina di Expo Dubai al Padiglione Italia, le eccellenze del nostro Paese, l'unica di tutto il sistema Confapi. Todema, cioè l'Officina Meccanica Todeschini Mario srl, è una straordinaria realtà manifatturiera che è specializzata nella costruzione di macchine per il packaging and beverage, pharma, printing and coloring oltre che nella progettazione meccanica, sistemi robotici e simulatori. A Dubai Todema è stata invitata per aver realizzato il Dynamic Servo Platform, un simulatore che riproduce la corsa di un'automobile e fa risparmiare tempo nello sviluppo dei prodotti. Questo simulatore innovativo è frutto di due anni di lavoro di Todema e della Rebel Dynamics, lo spin-off dell'azienda di Cesana Brianza nato in collaborazione con l'Università di Pavia, che dall'originale idea del cliente VI-Grande, multinazionale italo-tedesca leader nella produzione di software per simulatori con cui collaborano da anni, ha realizzato questa macchina presentata a livello mondiale nell'ottobre scorso. All'ambizioso progetto ha collaborato pure ApiTech, la divisione innovativa e sviluppo di Api Lecco e Sondrio: insieme a Todema ha individuato un'altra finalità per il simulatore nato inizialmente per il settore dell'automotive. Questo prodotto, infatti, verrà destinato per fini riabilitativi sviluppando un caschetto neurale che permette di comandare dispositivi meccanici per aumentare la confidenza delle persone con la disabilità.

«Siamo molto orgogliosi di questa nostra partecipazione a Expo Dubai - ha commentato visibilmente soddisfatto **Giovanni Todeschini**, 52 anni, Ad di Todema - A rappresentare l'azienda negli Emirati Arabi vi sono due pilastri del team che hanno sviluppato il progetto Dyna-



L'ingegner Luca Palamara, project manager di Todema, durante la presentazione del Dynamic Servo Platform avvenuta nei giorni scorsi al Padiglione Italia di Expo Dubai

mic Servo Platform: gli ingegneri **Luca Palamara**, project manager, e **Lorenzo Panzeri**, nostro rappresentante in Rebel Dynamic. Per noi Expo Dubai è una vetrina internazionale unica e il riconoscimento del lavoro fatto dai miei collaboratori.

Una grande occasione che ci permetterà di entrare in contatto con altre realtà innovative, avviare nuovi progetti e farci conoscere ancora meglio sui mercati esteri, europei in particolare. Poi sicuramente rappresenta un nuovo stimolo per con-



tinuare a fare innovazione e ricerca».

Ma chi usa il Dynamic Servo Platform? «Questo simulatore viene usato dalle case automobilistiche per sviluppare nuovi modelli di auto, ridurre i tempi di progettazione e i test su strada. Prima - per passare dalla progettazione alla messa su strada - servivano almeno tre anni di cui quasi due di test su strada; oggi, grazie a questo sistema, possiamo fare questo lavoro in poco più di un anno. Il simulatore riduce sensibilmente i tempi di sviluppo, ottimizza i modelli matematici dell'auto che si vuole realizzare, restituisce al pilota le stesse sensazioni percepibili come se fosse su strada, ad esempio accelerazioni e decelerazioni, frenate, vibrazioni dovute a dossi, manto stradale disconnesso. Sono apparecchi che vengono usati dai team di Formula 1 per fare i test: non hanno lo scopo di allenare il pilota ma di mettere a punto le performance dell'auto. E sono soluzioni molto utili anche a chi fa componentistica, ad esempio ai produttori di pneumatici per capire la bontà di nuovi prodotti, le mescole e le geometrie migliori».

Insomma le applicazioni sono numerosissime. «Ci sono pure molti aspetti legati alla ricerca. Stiamo collaborando con aziende impegnate nei sistemi per la guida autonoma in modo da sviluppare il software in un ambiente sicuro per l'auto, il pilota e le persone. Inoltre alcune università stanno facendo ricerca per analizzare la relazione tra uomo e macchina, per capire come reagisce il corpo sollecitato in particolari condizioni - stanchezza, distrazioni, particolari accelerazioni - e per determinare il grado di confort ottimale per il pilota».

L'azienda lecchese che non sta mai ferma. «Tutto merito dei miei collaboratori: sono giovani, determinati e talentuosi. Ed è grazie a loro che stiamo realizzando un'isola robotica con Nokia e Vodafone, due campioni che forse per la prima vol-

ta stanno portando avanti un progetto innovativo con una Pmi. Se sono nuove occasioni per investire anche su progetti ad alto rischio non ci tiriamo mai indietro».

Todema, nata nel 1960, grazie all'intraprendenza di **Mario Todeschini**, scomparso nel dicembre scorso, ha sempre avuto nel suo Dn ricerca e innovazione. L'azienda di Cesana Brianza oggi fattura 4,5 milioni di euro, per il 30% derivanti dall'export, e occupa 26 dipendenti, la metà dei quali ingegneri meccanici, meccatronici e elettronici. «Papà era un disegnatore, un eccellente capofila che, dopo aver fatto esperienza in alcune aziende leccesi, ha deciso di aprire l'officina per progettare macchine piegatrici di trafia per le imprese metallurgiche leccesi - ricorda Giovanni Todeschini, entrato in azienda all'fine degli Anni Novanta dopo aver conseguito la laurea in ingegneria meccanica - All'inizio del 1990 papà ha conosciuto Piero Macchi, un imprenditore varesino per il quale ha messo a punto una macchina per la produzione della capsula per il settore beverage, in particolare per le bottiglie di vino, facendo diventare Enoplast leader del settore».

Per molti anni la produzione di queste macchine è stata prevalentemente in casa, poi, con l'ingresso dell'ingegner Giovanni Todeschini, Todema ha via via diversificato la produzione, realizzando anche macchine per il packaging, il pharma e il printing and coloring per arrivare alla sfida dei simulatori. «Successivamente abbiamo acquisito notevoli competenze in ambito robotico - aggiunge - Con il Politecnico di Milano nel 2011 abbiamo realizzato il primo simulatore collocato nella galleria d'vento per simulare il moto ondoso del mare, esperienza a punto simulatore per l'automotive: il primo installato presso la loro sede italiana a Udine e il secondo al Politecnico di Milano, ma ne stiamo costruendo altri due per i mercati esteri».

[Download](#)

Sabadini alla guida di

Confapi Lombardia

Il Giornale di Lecco del 21 marzo 2022, intervista al nostro associato e consigliere.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 21 MARZO 2022

ECONOMIA | 33

Eletto presidente per i prossimi 3 anni, dopo aver guidato per quasi 9 le Pmi delle province di Lecco e Sondrio

Sabadini alla guida di Confapi Lombardia

Rappresenterà le aziende della regione in un momento non facile. «Ho fiducia nei nostri imprenditori per gestire la crisi»

LECCO (gr) **Luigi Sabadini** è il nuovo presidente di Confapi Lombardia. Dopo quasi nove anni alla guida dell'associazione delle piccole medie industrie delle province di Lecco e Sondrio, per tre anni sarà a capo dell'associazione lombarda. Un'elezione che arriva in un momento delicato per le aziende lombarde e non solo.

Come nuovo presidente di Confapi Lombardia, quali sono i suoi obiettivi per il prossimo triennio?

Ho in mente due filoni su cui lavorare. Dal lato più politico vorrei sviluppare relazioni più approfondite con la Regione Lombardia, dall'altro più comunicativo vorrei riuscire a rappresentare le eccellenze delle nostre pmi lombarde. Mostrare che anche tra le aziende di dimensioni minori ci sono eccellenze. Come Confapi, vorrei diffondere in modo più capillare tutte le professionalità provinciali come espressione della pmi privata e condividere le professionalità delle varie Api provinciali, per dare a tutte le aziende lombarde il meglio di ciò che offre la struttura provinciale.

Lei ha rappresentato le pmi di Lecco e Sondrio in Api per quasi nove anni: quali esigenze sono emerse e quali pensa saranno presenti anche in futuro?

L'aspetto più bello che ho visto crescere è stato quello della formazione continua

per i lavoratori, ormai entrato nella cultura delle aziende. In questo modo sono state sviluppate tante competenze. C'è un fondo bilaterale che riesce a erogare ore e ore di formazione gratuita alle aziende, di cui beneficiano sia loro sia i lavoratori. Un altro aspetto è l'internazionalizzazione, vista anche nei numeri nei momenti peggiori: è stata una molla che ha fatto emergere le imprese soprattutto nel Lecchese, per la loro capacità di instaurare e mantenere relazioni con l'estero. Contano la qualità dei prodotti, la flessibilità con cui le imprese riescono a rispondere a determinate esigenze e il gioco tra la nostra strutturazione delle imprese. Infine si sta affermando un trasferimento tecnologico nelle aziende, per il quale come Confapi abbiamo fatto uno sforzo enorme con il Digital Innovation Hub: un percorso di accompagnamento delle aziende formalizzato e ben codificato.

Le imprese stanno affrontando un periodo difficile da oltre due anni, prima con la pandemia e ora con il conflitto in Ucraina. Quali sono le loro necessità maggiori?

Il problema maggiore riguarda l'energia: da un lato i costi per cui può intervenire soltanto il Governo, dall'altro le regole sulla Co2 che hanno massacrato le aziende con le bollette degli ultimi due anni.



Luigi Sabadini, presidente uscente di Api Lecco-Sondrio, assume il nuovo incarico in Confapi Lombardia

anche a fronte dei recenti sviluppi nell'Est Europa?

Siamo in un momento in cui il modello energetico italiano ci sta mettendo in difficoltà: manca una politica nazionale. Una bolletta energetica così pesante mette a repentaglio la sopravvivenza di determinate lavorazioni nella nostra zona, i costi di trasformazione sono diventati talmente alti che non permettono l'avvio e l'utilizzo degli impianti. Le industrie energivore sono del tutto impossibilitate a lavorare. Inoltre, non concepisco che sia stato attivato il Capacity Market per i consumi di energia elettrica: ora che tante aziende stanno spegnendo gli impianti, avviarlo è un controsenso e un accanimento in bolletta. Non sarebbe male prevedere una moratoria sulle bollette, in attesa che si attivino strumenti come quelli per fronteggiare la crisi dovuta al Covid. Se i costi

dell'energia rendono impossibile lavorare, bisogna intervenire sterilizzando l'aspetto fiscale. Inoltre, come Confapi abbiamo chiesto che ci sia la possibilità di attivare una cassa interazione specifica con una causale energetica per quelle aziende che non riescono a lavorare.

Come vede, dunque, i prossimi mesi per le pmi lombarde? Ci sono strategie che considera vincenti per uscire dall'attuale crisi?

Saranno mesi complicati perché inizieranno ad accavallarsi problemi inflattivi che porteranno a tensioni sociali, spero le si riesca a contenere ma visti gli aumenti dei vari costi non sarà facile. Quando arriveremo a una risoluzione della crisi ucraina, l'aspetto economico ci metterà più tempo a essere riassorbito. E' qui che si misurerà come superare la crisi generata dalla guerra in Ucraina, sarà il punto di caduta: dobbiamo essere uniti come nazione per riuscire a uscirne.

Alle aziende posso solo dire che stiamo tenendo condizioni molto corte a livello di clienti e fornitori sulla filiera, esporsi ora può diventare veramente pericoloso. Sono confidente del fatto che le imprese riescano a gestire questo aspetto, i nostri imprenditori sono flessibili e sanno fronteggiare le emergenze anche sul breve periodo.

[Download](#)

X-Factor Energia: “Cambi di prezzo in corso di giornata”

La Provincia del 19 marzo 2022, parla **Mauro Rotta** consigliere del Consorzio Adda Energia.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

“X-Factor” energia «Cambi di prezzo in corso di giornata»

L'azienda. L'analisi di Rotta, tra i soci delle Trafilerie Frt Centomila euro extra in bolletta, acquisti al minimo
«È un cambiamento epocale della siderurgia europea»

PESCATO
MARIA G. DELLA VECCHIA
«Stiamo cercando di dare precedenza a lavorazioni più convenienti dal punto di vista del contenimento dei consumi energetici, approfittando di orari di lavoro in cui il prezzo dell'elettricità è decisamente più basso. Non è tuttavia affatto facile, perché non sempre riusciamo ad organizzare il lavoro come vorremmo: la nostra azienda opera su due turni, e la logistica di quello notturno non è certo semplicissima», afferma **Mauro Rotta**, uno dei soci di Frt-Trafilerie Fratelli Rotta di Pescate, azienda specializzata nella produzione di fili ad alto tenore di carbonio.

L'impatto
Come tutte le aziende energivore oggi anche Frt sta subendo il forte impatto dei rincari energetici partiti lo scorso ottobre con costi che «dall'anno scorso ad oggi sono cresciuti di sei volte per la nostra azienda. Una situazione pesante –

■ Un fornitore dell'Est Europa ha appena chiuso perché non riceve materie dalla Russia

aggiunge Rotta – al punto che quando definisco il prezzo al cliente oltre ai rincari della materia prima devo quantificare anche l'onere energetico, mese per mese».

Se fino a mesi recenti, dunque, si riusciva a contenere gli aumenti sui clienti ora farlo si sta facendo sempre più difficile soprattutto per un'azienda fortemente energivora come Frt. «E per fortuna – aggiunge Rotta – non siamo anche azienda gasivora, visto che i valori del gas sono esplosi più di quelli dell'energia. Qualche mese fa il gas costava 15-18 centesimi al metro cubo, siamo arrivati a pagarlo anche 2 euro. Oggi lo stiamo acquistando giorno per giorno».

La bolletta elettrica di Frt oggi costa circa 100mila euro al mese, mentre «la cosa più difficile ora è quella di far capire ai clienti che siamo di fronte a rincari da regolare giornalmente. Se si stabilisce un prezzo al cliente al mattino, al pomeriggio quel prezzo è già sbagliato perché nel giro di poche ore i prezzi di gas, elettricità o materia prima sono già cambiati. Per noi – aggiunge Rotta – la scorsa settimana la materia prima ha preso un +30% in soli due giorni». Rotta spiega che un aiuto ad orientarsi arriva dal Consorzio Adda Energia, che fornisce assistenza sulla previsione

dei costi. «Così – aggiunge – riusciamo ad avere riferimenti abbastanza attendibili per le quotazioni da applicare giorno per giorno ai clienti, con cui comunque su questo punto non è facile dialogare. Stiamo vivendo un cambiamento epocale per la siderurgia in Europa. In questi giorni un'acciaieria dell'Est Europa ha fatto sapere che fermerà i propri impianti perché non riceve più dall'area russa e ucraina, a causa della guerra, la materia prima per produrre l'acciaio».

«Pochi produttori»

Rotta ci dice di acquistare in Italia quote piuttosto ridotte di materia prima ad alto tenore di carbonio «perché in Italia – afferma – ormai sono rimasti pochi produttori di acciaio di qualità».

Quindi compra l'80% del fabbisogno in Inghilterra, Germania e Spagna. E, comunque, le acciaierie italiane «stanno lavorando a singhiozzo – conclude Rotta – cercando di sfruttare condizioni economiche momentanee più favorevoli sui costi di energia. Ora non abbiamo idea di quanto potrà costare l'acciaio in aprile, è in atto una situazione drammatica per gli approvvigionamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Rotta, socio di Frt-Trafilerie Fratelli Rotta

Il dettaglio

Sei soci, 23 dipendenti Filo trafilato per ogni settore

Nata da un'attività aperta a Gabbiate nel 1956 da quattro soci per produrre fili d'acciaio, oggi Frt-Trafilerie Fratelli Rotta è una realtà industriale che con 23 dipendenti, inclusi 6 soci, è accreditata come fornitore internazionale ad aziende europee di filo trafilato ad alto, medio e basso tenore di carbonio per ogni campo di applicazione, dall'arredamento all'automotive, all'agricoltura, alla lavorazione del metallo, fino alla produzione alimentare. In particolare, i fili d'acciaio prodotti dall'azienda sono destinati a produrre molle, cavi, guaine protettive, tubi ad alta pressione

rinforzati, fascette, o per lo stampaggio a freddo e la laminazione. Dall'anno di fondazione, la crescita è stata accompagnata da ampliamenti attraverso due cambi di sede: il primo nel 1968 con trasferimento a Pescate e il secondo, sempre a Pescate, nel 1972 sugli attuali 11.000 metri quadrati di cui 5.000 coperti attrezzati con impianti ad alta tecnologia. Oggi il primo mercato è quello italiano, dove viene realizzato il 70% del fatturato per una produzione che tuttavia viene esportata dai clienti soprattutto all'estero, mentre il restante 30% rappresenta la quota di export diretta

dell'azienda. Polonia, Germania, Cecoslovacchia, Spagna sono i principali mercati europei di esportazione diretta soprattutto per l'industria dell'automotive e per l'agricoltura di prodotti, pensati per una lunga serie di impieghi. Dalla fine del 2015 l'azienda ha ampliato la gamma di diametri del filo fino a 16 mm, garantendo un prodotto superiore su tutta la serie grazie all'investimento in una macchina di trafilatura di nuova concezione. Fra i nuovi prodotti anche il filo per lana in acciaio con diametri compresi fra 3 e 4 millimetri, mentre per la materia prima Drt acquista vergella proveniente da aziende certificate di tutto il mondo. L'impegno resta quello della sostenibilità ambientale.

MDEL

[Download](#)

“Vortice di problemi legati

all'energia ma non molliamo»

La Provincia del 18 marzo 2022, parla Gerolamo Perego titolare dell'azienda Flacon Service.

LA PROVINCIA
VENERDI 18 MARZO 2022

11

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

«Vortice di problemi legati all'energia Ma non molliamo»

L'imprenditore. Le riflessioni di Gerolamo Perego, titolare della Flacon Service di Olgiate Molgora
«L'importante al momento è riuscire a stare a galla»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«C'è poco da inventarsi strategie per risparmiare sull'elettricità. Noi accendiamo le macchine il lunedì e lavoriamo sulle 24 ore: cambiare i turni producendo di sabato e domenica per risparmiare è difficile, perché non ci sono i tecnici e il personale ha diritto al riposo. E poi pagherei meno l'energia ma raddoppierei il costo della manodopera. Non ci sono storie: siamo vincolati, aspettiamo duri poco».

Gerolamo Perego, titolare della Flacon Service di Olgiate Molgora, 50 dipendenti per la produzione di packaging, soprattutto flaconi, in plastica per cosmetica, farmaceutica e alimentare, ci parla di quello che definisce «un gran caos su energia e materie prime» che ha fatto lievitare nel giro di cinque mesi le bollette aziendali portandole da 70mila a 150mila euro al mese.

Ora confida nel fatto che il Consorzio Adda Energia di Api Lecco e Sondrio, di cui Flacon Service fa parte, «in corso d'an-

■ «Gli ordini non mancano, c'è un problema di gestione dei prezzi»

no riesca a comprare energia per le aziende a costi inferiori. Grazie al cielo li siamo riusciti a fare acquisti centralizzati all'asta di energia, ma nell'ultima riunione del consorzio ci hanno detto che per ora non si compra perché costa troppo».

Perego, 76 anni, fondatore nel 1989 dell'azienda di famiglia di cui parla con passione incontentibile, sottolinea che sulla sua azienda i costi dell'energia pesano in modo diretto per l'utilizzo degli impianti di produzione e in modo indiretto perché lui compra plastica, riciclata («costosissima, dagli Stati Uniti») e vergine, sulla cui produzione pesa il rincaro del petrolio.

«Investo nelle macchine migliori»
«Bisogna capire - afferma Perego - che incubo sono i costi di energia, anche solo quelli diretti, per un'azienda come la nostra». E spiega che la sua azienda ha una vasta dotazione tecnologica di macchine che scaldano la materia prima, per fonderla. Partiamo dalla materia prima in granuli, scaldiamo, fondiamo e facciamo la pre-forma del contenitore. È da tutta la vita che investo nelle macchine migliori: abbiamo compressori e soppressori che portano l'aria a pressioni superiori e questo richiede tanta energia. Si citano tanto i produttori di piastrelle come emblema di azienda energivora, ma noi lo siamo altrettanto».

tanto».

L'imprenditore, che manda avanti la gestione aziendale con sua moglie e con i due figli, ci parla di problemi che si sommano per il settore della plastica, incluse le politiche ambientali di riduzione ed eliminazione di monouso e diusa e getta, inclusa la plastic tax «per fortuna per ora rinviata» al 2023.

«Avanti, con un occhio ai conti»

«Siamo in un vortice di problemi - aggiunge -, ma la produzione sta comunque procedendo piuttosto bene. Gli ordini non mancano, c'è un problema di gestione dei prezzi visto che nel ribaltare i rincari di energia e materiali sui clienti ci andiamo piano, sappiamo bene che il rischio è quello di perderli. L'importante ora è riuscire a stare a galla, ma certo non vendendo in perdita. Abbiamo rallentato un po', solo un po', negli investimenti in azienda che abbiamo sempre fatto in modo continuo nelle macchine e soprattutto negli stampi».

«Nonostante tutto non pensiamo minimamente a sospendere la produzione - sostiene risolutamente - resistiamo controllando bene i conti. Cerchiamo di ricaricare un po' gli aumenti strada facendo, ma non si possono certo fare aumenti a ogni ordine. Aspettiamo che il peggio passi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gerolamo Perego, titolare della Flacon Service di Olgiate Molgora

Il focus sull'azienda

Packaging plastico Il 40% va in esportazione

Fondata oltre trent'anni fa da Gerolamo Perego, Flacon Service nel tempo è diventata una realtà industriale che esporta il 40% della produzione soprattutto in Francia e Spagna e, indirettamente, anche negli Stati Uniti. L'azienda progetta e produce packaging plastico soprattutto per i settori alberghiero, cosmetico e dell'igiene personale ed è da tempo impegnata in politiche aziendali di salvaguardia ambientale, che mette in atto con investimenti in tecnologie a basso impatto inquinante ed energetico utilizzando solo materia prima riciclabile totalmente tracciabile. Investimenti continui, adeguamento alle certificazioni e alle richieste di politica ambientale, innovazione di prodotto e di processo e attenta gestione economico-finanziaria assicurano da decenni crescita per l'azienda che oggi opera su un'area di 10mila metri quadri a Olgiate Molgora su due reparti produttivi e tre magazzini di stoccaggio dei prodotti. Il parco macchine ad alta tecnologia include 25 soffiatrici, per una capacità produttiva di oltre 200 milioni di pezzi l'anno. Da sempre l'azienda lavora utilizzando materie prime riciclabili, per le quali ha allestito un rigoroso sistema di completa tracciabilità.

Da alcuni anni la produzione si è estesa ai flaconi realizzati in Green Pe, materia prima che abbina la sostenibilità alle caratteristiche del polietilene tradizionale. Infatti il Green Pe è prodotto a partire da fonti rinnovabili di origine vegetale, anziché dal petrolio. Ciò permette di generare nel processo produttivo emissioni di anidride carbonica in atmosfera notevolmente inferiori rispetto al ciclo di produzione del Pe tradizionale, con l'aggiunta che i contenitori così realizzati sono riciclabili al 100%, utilizzando la stessa filiera di riciclo del Pe.

Fra i maggiori investimenti ci sono quelli sugli stampi. L'azienda ne conta 900 fra stampi specifici su singoli clienti e altri della collezione standard, in costante aggiornamento. MODEL

[Download](#)

Tfr: indice di rivalutazione relativo al mese di febbraio 2022

L'Istat ha diffuso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, risultato nel mese di **febbraio 2022** con indice pari a **108,8**.

In applicazione dell'art. 5 della Legge n. 297/82, nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro **dal 15 febbraio 2022 al 14 marzo 2022**, la percentuale di rivalutazione da applicare al Tfr ammonta a **2,086158%**.

(FV/fv)

Fiera "Wire di Düsseldorf": ultimi posti disponibili

Rete Ufficio Estero propone durante le giornate del **21 e 22 giugno 2022** la visita alla "Wire 2022", la più importante fiera internazionale del cavo e del filo metallico, che si terrà a **Düsseldorf (Germania)** dal **20 al 24 giugno 2022**.

La quota di partecipazione alla visita, pari a Euro 890,00 + Iva, comprende:

- Organizzazione con prenotazione voli e Hotel***;
- Costo del volo e dell'albergo;

- Trasferimenti;
- 2 ingressi in fiera;
- Assistenza di personale Ufficio Estero durante la visita

Programma:

21 giugno 2022

06:00 Ritrovo a Lecco in sede Api Lecco Sondrio, Via Pergola 73

06:15 Transfer con minibus a Milano Linate

08:25 Partenza aereo da Milano Linate per Düsseldorf

09:55 Arrivo a Düsseldorf e transfer con shuttle alla fiera di Düsseldorf

10:30 Arrivo previsto in fiera

18:00 Ritrovo e transfer in albergo con Metro

22 giugno 2022

08:00 Colazione

08:30 Transfer in fiera con Metro

09:00 Visita della fiera

15:30 Ritrovo e transfer con shuttle in aeroporto di Düsseldorf

17:25 Partenza da Düsseldorf per Milano Linate

18:55 Arrivo a Milano Linate e transfer con minibus a Lecco

20:00 Arrivo previsto a Lecco

Il costo è valido per un'adesione di almeno 6 partecipanti, sotto tale numero verrà quantificata una proposta personalizzata.

Ci riserviamo di adeguare il costo di partecipazione nel caso in cui i costi preventivati per volo e albergo dovessero cambiare.

Importante: adesioni entro giovedì 31 marzo 2022 contattando direttamente Rete Ufficio Estero ai seguenti recapiti: info@ufficioestero.it, 0341.286338.

(GF/am)

[5106_Proposta_visita_Wire_2022.pdf](#)
[Download](#)

Todema a Expo Dubai: il video di presentazione dell'azienda

Ieri la nostra associata **Todema srl di Cesana Brianza (Lecco)**, si è presentata con questo video nell'evento a Expo Dubai 2020.

L'azienda è stata scelta dal Commissariato **tra le 10 eccellenze italiane più innovative**, l'unica di tutto il sistema Confapi.

Per vedere il video [CLICCARE QUI](#).

Valute estere febbraio 2022

Art. I

Agli effetti delle norme del titolo I del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, che vi fanno riferimento, le medie dei cambi delle valute estere calcolati a titolo indicativo dall' Uic sulla base di quotazione di mercato sono accertate per il mese di febbraio 2022 come segue:

	Per 1 Euro
Dinaro Algerino	159,4445
Peso Argentino	120,5084
Dollaro Australiano	1,5825
Real Brasiliano	5,8903
Dollaro Canadese	1,4422
Corona Ceca	24,4372
Renminbi Yuan Cina Repubblica Popolare	7,1957
Corona Danese	7,4408
Yen Giapponese	130,6565
Rupia Indiana	85,0312
Corona Norvegese	10,0544
Dollaro Neozelandese	1,6982
Zloty Polacco	4,5487
Lira Sterlina	0,83787
Leu Rumeno	4,9458
Rublo Russo	88.891
Dollaro USA	1,1342
Rand Sud Africa	17,2663
Corona Svedese	10,5342
Franco Svizzero	1,0461
Dinaro Tunisino	3,2649
Hryvnia Ucraina	32,3779
Forint Ungherese	356,97

Sul sito dell'Agenzia delle Entrate, al seguente link, [cambi](#) di febbraio sono a disposizione i dati sui cambi relativi alle restanti valute riportate nel decreto in oggetto.

(MP/bd)

Istat: febbraio 2022

Comunichiamo che l'indice Istat di febbraio 2022, necessario per l'aggiornamento dei canoni di locazione, legati all'equo canone, è pari a + 5,6% (variazione annuale) e a + 6,1% (variazione biennale).